

# LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i sodali  
Sez. del C.A.I. di MILANO  
" " " " ROMA  
" " " " Saluzzo  
UGET di Torino Sez. C.A.I.)  
Sez. C.A.I. - S.E.M. - Milano  
Gr. Alpin. Fior di Rocca  
Sez. del C.A.I. di Bologna  
Sez. del C.A.I. di Parma  
S. Panna Nera - Milano  
Sez. del C.A.I. di Cuneo

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO  
Ordinario: Italia L. 15 20 - Estero L. 35  
Benemerito: L. 50 - Sostenitore L. 100

Pubblicità commerciale, redazio ale, fotografica, prezzi a convenirsi.  
Ufficio pubblicità: Via Aurelio Saffi, 9 - MILANO  
Ufficio romano: Via Uffici del Vicario 35 - tel. 60465 - Roma

Il giornale viene distribuito gratuitamente a tutti i soci del C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), Bologna, Cuneo, Parma, UGET Torino S.E.M. di Milano, Gruppo Alp. Fior di Rocca, Gr. Sciat. Panna Nera Milano  
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
MILANO (IV) - Via Plin o N. 70  
Una copia separata cent. 70

## IL MUSEO DELLA MONTAGNA è stato inaugurato

### Una grande affermazione del C. A. I.

Chi ha assistito il 19 luglio scorso all'inaugurazione del Museo della Montagna in Torino, ha provato una profonda impressione. Con una indaffolata, energica, bene organizzata opera, la Sezione C.A.I. di Torino è riuscita a creare con l'aiuto potente del Municipio di Torino una degna istituzione che rappresenta per il C.A.I. una vittoria notevole dello spirito alpinistico italiano.

Chi conosce il lavoro, le ansie continue che hanno assillato per tre anni il conte Giovanni d'Entrèves e i suoi degni collaboratori, non può non provare per essi la più viva riconoscenza.

Il Museo è sorto a nuova vita, già forte ed interessante: altri potrà trovare che alcune

sale hanno carattere di « mostra » e quindi sono destinate a trasformarsi e ad evolversi verso un tipo più scientifico ed inquadrato secondo migliori criteri generali. Noi tutti sappiamo che oltre al carattere di presentazione e di propaganda, « museo » vuol dire centro vivo di studi, di ricerche, specialmente di mete raggiunte e comparate nel tempo e nei mezzi.

Benvenuto quindi è il notevole « Museo della Montagna » a Torino. Lo visitino gli alpinisti italiani e ne traggano alimento alla loro nobile passione.

Molti sono i ricordi di pugne, di sconfitte e di vittorie che affiorano dovunque nelle sale: anche nell'ora presente ciò è attuale e di monito significativo: senza sacrificio, senza lotta non vi è vittoria.

Guido Bertarelli

numerose sezioni italiane, particolarmente notate: quelle del Piemonte e della Lombardia. Accolti dagli onori delle armi e dall'omaggio delle autorità che facevano corona, il Ministro delle Finanze Ecc. Thaon di Revel e l'Ecc. Manaresi, presidente del centro alpinistico italiano sono stati ricevuti dal Conte d'Entrèves, da molti consiglieri della Sede Centrale del C.A.I. e dagli alpinisti festanti.

Il Cardinale Arcivescovo ha impartito la benedizione del Signore al sobrio e ben intonato edificio.

### Il discorso di Manaresi

Questo Museo vuole essere la documentazione della volontà di ascesa che anima il popolo italiano. Lo ha affermato il Presidente del C.A.I. Ecc. Angelo Manaresi nel suo felice e ispirato discorso inaugurale, iniziando il quale ha rilevato che, con il Museo Nazionale della Montagna, Torino, vede appagato un voto di vecchi e giovani suoi alpinisti, desiderosi di poter ricordare sul monte cittadino le glorie presenti e passate dell'alpinismo.

Il Presidente del C.A.I. ha esaltato lo spirito dei pionieri, i primi fra questi le A.A. R.R. i Duchi degli Abruzzi, di Aosta e di Spoleto ed ha messo in evidenza che non è senza significato che il Museo si intitoli al Duca degli Abruzzi il quale, in epoche grigie fra i primi a scalare le vette e a credere nel destino imperiale dell'Italia.

Proseguendo, il cons. naz. Manaresi ha ringraziato i camerati che hanno voluto l'ope-



Entrata del Museo - Il conte d'Entrèves saluta il Cardinale

ra con cui viene offerto alla visione del visitatore.

Il risultato raggiunto nella esposizione e nell'ambientazione dei cimeli apparirà di maggiore evidenza quando si ricordi della collaborazione data da un gruppo di artisti considerabile: citiamo Rubino, Delleani, Bistolfi, Maggi, Vellan, Bioletto, Bocalatte e molti altri. Sculture, quadri, affreschi, profondono la bellezza della montagna ed inquadrano le migliori e insigni testimonianze dell'ardimento alpino.

La Mostra converge idealmente attorno alle grandi figure, scultoreamente riprodotte di Pio XI, il Papa alpinista, e del Duca degli Abruzzi, pioniere, scalatore ed esploratore di doti eroiche, riunite nella Sala Sabauda.

Su questa sala emergono i cimeli di innumere spedizioni italiane all'estero. Di rilievo avvincente il ricordo delle migliori guide: figure quasi scheletriche dallo sguardo aguzzo e dai nervi di acciaio, simboleggianti il vigore e la bontà della gente montana.

E' seguita la visita per le varie sale del Museo.

### I plastici alpini

Nella sala della tecnica alpinistica sono riprodotte in piccolo formato le varie fasi dell'alpinismo accademico: le scalate in cordate su pareti rocciose, su ghiaccio, tutti gli acrobatismi che con tutto cuore compiono gli arditissimi della montagna. Perfetti plastici del Monte Bianco, del Rosa, del Cervino e delle Dolomiti, quello del Gruppo dell'Orles Vedovale col tracciato del più alto telefono d'Europa e la magnifica attrezzatura di rifugi alpini rivelano le difficili vie seguite dal susseguirsi degli scalatori.

La bellezza particolare del plastico del Monte Rosa dovuto al noto artista Nebbia è stata da tutti rilevata ed ammirata.

### Le spedizioni all'estero

Ci sono poi le reliquie degli eroismi del Duca degli Abruzzi, tra le quali il piccolo tricolore che sventolò sulla vetta del conquistato Ruwenzori, il casco del Principe silenzioso, le macchine fotografiche della spedizione polare, e molte fotografie ricordano le sue spedizioni nel Caucaso, nell'Alaska, nel Caracorum, a Sikkim. Figurano pure i documenti riguardanti le imprese dell'attuale Duca d'Aosta, la cui spedizione con U. Balestrieri e il prof. Ardito Desio ha esplorato molte regioni dell'Himalaya. Documento eccezionale è la carta del K2 del Caracoram dovuta al Desio ed il volume sulla spedizione. Belle fotografie ricordano le audaci scalate nelle Alpi austriache della Principessa Maria di Piemonte.

In una sala appartata il visitatore compie idealmente il giro del mondo con esploratori e alpinisti illustri quali il Conte medaglia d'oro Bonzi e il Gasparotto, il Bonacossa e il Valleplana, Mario Piacenza e il Gilberti, il Dainelli e l'Accademico Tucci, il prof. Ardito Desio, Vittorio Ponti, Ceresa.

Le spedizioni di Chabod, Bocalatte e Ceresa hanno pure fotografie. Nella sala destinata esclusivamente all'ing. Ghigliotti si possono ammirare visioni straordinarie ed eccezionali delle più alte montagne del mondo, dall'Himalaya alle Ande, dai colossi della Bolivia e dell'Ecuador ai monti del Giappone, dai ghiacciai della Nuova Zelanda alle lande lapponi, alle grungle del Borneo, Giava. Sumatra coi loro caratteristici vulcani. Due enormi panorami di zone inesplorate troneggiano sull'alto delle pareti. Nel mezzo della sala sta la vecchia tenda himalaiana dal tetto ingiallito dai mesi trascorsi sugli alti ghiacciai del Caracorum e l'interno è stato riprodotto fedelmente con tutto l'arredamento originario. In un grande armadio a muro sono visibili la pelliccia e le scarpe speciali di pelo di renna usate dall'ingegner Ghi-

lione nella sua traversata invernale della Lapponia nel 1937, e un boomerang da lui preso fra gli aborigeni dell'Australia, scarpe speciali dei montanari giapponesi, delle frecce avvelenate dei pigmei del Congo belga, della cortecchia d'albero che gli indigeni del Transvaal adoperano come... stoffa per coprirsi.

### Le raccolte storiche scientifiche e retrospettive

Passando alle raccolte storiche devono essere particolarmente ricordati, con il Duca degli Abruzzi, cui già si è fatto cenno, il Re Vittorio Emanuele II, la Regina Margherita e i Principi di Piemonte. Particolare interesse hanno anche i ricordi del Papa Achille Ratti, che fu, come tutti sanno, un valente alpinista. Vi è pure un bel ritratto ad olio di Antonio Stoppani. Molti ritratti e fotografie ricordano i grandi nomi del C.A.I., dai Sella agli Stoppani, ai Rey, Brioschi, Vaccarone, Bobba, ecc.

La galleria della Sezione Topografica comprende, tra l'altro, le mostre speciali dell'Istituto Geografico Militare e della Consociazione Turistica Italiana; seguono la riproduzione al vero dell'interno di un rifugio alpino ed un bivacco fisso in grandezza naturale di proprietà del C.A.I. Quadri di montagna sono collocati un po' dappertutto; e vi figurano Rubino, Delleani, Bistolfi, Maggi, Vellan, Bocalatte, e molti altri.

Documenti, diremo così, precistorici che impreziosiscono le collezioni assai razionalmente e elegantemente ambientate, si potranno ammirare alcune stupende carte geografiche del Cinquecento.

Dalla piccozza di Quintino Sella, precursore del grande alpinismo d'oggi, ad una sintetica ma spettacolare rappresentazione del Parco del Gran Paradiso, si passa a contemplare un gruppo di guide famose, dalle facce bruciate dal sole, un volto d'asceta come quello dell'abate Chanoux, barbuto e paterno, un viso d'elegante pensatore quale è quello indimenticabile di Guido Rey. Ed ecco, tra le opere di pittura, quelle di Cesare Maggi, l'artista più fedele alle nevi e ai silenzi dell'Alpe.

Lo sfondo delle scalone che conduce al piano superiore è affresco, con umoristiche e spigliate scene di alpinismo, da Angelo Bioletto: per alcu-

ne brutte facce di alpinisti si facevano maligni commenti indicatori. E al piano superiore si incontrano mostre degli Enti provinciali del turismo del Piemonte, di Trento, Cortina d'Ampezzo, Bolzano. Ammiratissima la sala colla mostra di Cortina d'Ampezzo. Poi la esatta riproduzione di un « larim » il caratteristico ed accogliente focolare ampezzano.

Infine Sestriere, presentato al Museo della montagna con una saletta realizzata dalla collaborazione artistica dell'architetto Ricci e del pittore Paulucci, i quali hanno saputo dare una suggestiva rappresentazione della grandiosità di Sestriere dove campeggia una statua di Edoardo Agnelli dovuta al Senatore Rubino.

Qui si trovano reperti riservati alla botanica, alla zootecnica, alla mineralogia della montagna; qui in un roccioso anfratto ricompare di limpida acqua guizzano le trote ingannate esse stesse dall'ambiente per loro creato e che credono originale.

In una nicchia, illuminata da luci rosse e da riflessi azzurri, si intravede la grotta del Caudano, sopra Mondovì. Le stalattiti dalle quali scendono quali gemme gocciolate di acqua, acquistano notevole evidenza.

L'ultimo locale è circolare. Al disopra del cornicione si delinea il profilo delle Alpi dal Piemonte alla Venezia Giulia e su in alto sulla cupola, di

stato ammesso a pagamento alla visita ed i visitatori sono stati oltre 1500. Buon auspicio per l'interessamento certo del pubblico.

### Gli intervenuti

Abbiamo notato tra gli alpinisti intervenuti attorno al Presidente Generale del C.A.I. Ecc. Angelo Manaresi il Vicepresidente Dr. Guido Bertarelli, il Conte Aldo Bonacossa, presidente del C.A.A.I., il Dr. Vittorio Frisinghelli, Segretario Generale del C.A.I., il Dott. Rivero, presidente del Consorzio Guide e Portatori del C.A.I., i membri della Sede Centrale Sen. Euclide Silvestri e Guido Rivetti, il prof. Sberna. Il Prof. Desio aveva scusato la sua assenza. Era presente pure il Cav. Eugenio Ferreri.

La Sezione di Torino era rappresentata al completo col suo presidente Conte Giovanni d'Entrèves, gli ex-presidenti sezionali Sen. Prof. Silvestri, conte F. Grottanelli, Conte Cibrario, Rag. G. Muratore, Prof. Federico Sacco; i consiglieri Ing. A. Gonella, dott. M. Rey e centurione Bufa di Perero, De Rege, Professoressa Rosetta Catone presidente della Sez. Femmine U.S.S.I., Francesco e Zenone Ravelli del C.A.A.I., Ing. Duress, A. Doria, Luigi Rocca, Senatore Giovara, Rag. M. Ambrosio, Giovanni Gamma, Conte Toesca di Castellazzo, M. Santi, Comm. Caron.

Tra i presidenti delle Sezioni intervenuti all'inaugurazione



Ecc. Manaresi, Presidente generale del C.A.I. pronuncia il discorso sul piazzale del Museo della Montagna

ne abbiamo notati Guido Binaz da Gorizia, Dr. F. Bianco da Genova, Dott. Comm. G. Bizio da Roma, Comm. Prof. Sberna da Firenze, Milano, Gallarate, Merate, Carate Br., Asti, Sesto S. Giovanni, Chiavenna, Aosta e molti altri del Piemonte.

Il direttore del Museo ing. Adolfo Hess ed il Vicepresidente Avv. Cav. Uff. Felice Arigo furono molto festeggiati per la loro benemerita nel lavoro.

Ad essi si debbono unire e riconoscere i meriti degli ordinatori del Museo. In primo luogo l'Arch. Giovanni Ricci che progettò e diresse i lavori murari e l'allestimento; inoltre gli progettò in particolare la sala idroelettrica. L'ing. Pelizzari quella di Bolzano e come già si disse l'ing. Apolloino la sala di Cortina d'Ampezzo, ammiratissima. Il pittore di montagna Abrate fece lo sfondo a paesaggio della Sala Zootecnica.

La delegazione milanese, oltre al presidente, comprendeva il Rag. Pompeo Marinotti, il Maggiore Dauro Contini, l'Avv. Leopoldo Gasparotto, il Dr. Luigi Gaetano Polvara, l'Avv. Francesco Cavazzani.

Molto notato e festeggiato il Capitano Pilota Mario Rigatti medaglia d'oro al V. M. presidente della Sez. di Rovereto ed in partenza per l'Egitto nonostante una sua grave ferita dalla quale non si è ancora rimosso.

Tra le Autorità intervenute oltre quelle nominate ricordiamo l'Ecc. Signorelli Prefetto di Aosta ed il Cons. Naz. Michelini Preside della Provincia di Aosta, il Colonn. Bechi comandante gli Alpini di Torino, il Padre Borello medaglia d'oro.

Il Ten. Colonn. Zanelli comandante la Scuola Militare di Alpinismo di Aosta era pure presente e vivamente felicitato da tutti per le sue imprese sul fronte greco-albanese. Egli ha portato colla sua preziosa professione del Corpo degli Alpini, i nostri fratelli in armi che hanno nelle Alpi la stessa nostra passione.

Fra coloro che hanno appoggiato l'iniziativa del Museo, fin dal principio, è da ricordare anche il Prefetto di Milano, Ecc. avv. Carlo Tiengo.

All'Ecc.za il Generale Nasci sul fronte lontano è andato il pensiero di tutti, egli che è il Presidente Militare del Centro Alpinistico Italiano.

## DOCUMENTI DELLE GLORIE dello sviluppo dell'alpinismo italiano

Dal Monte dei Cappuccini, quando l'atmosfera è limpida, si abbraccia il panorama della città limitato all'orizzonte dal baluardo delle Alpi. Costituiscono altrettanti richiami la bella chiesa (monumento nazionale) la croce di legno piantata sul piazzale a ricordo del miracolo avvenuto nel 1706 durante l'assedio di Torino, ed anche l'aura fresca che filtra dal tra il verde giunge particolarmente gradita in questa stagione. Dal 19 luglio, e non solamente per i torinesi, il monte ha una attrattiva di più. Vi si è inaugurato il « Museo nazionale della Montagna » intitolato al Duca degli Abruzzi.

Spicca nel Museo, il motto mussoliniano: « Gli italiani devono conoscere le loro montagne per saperle difendere ». E chi varca la soglia e percorre le sale comprende che questo Museo farà effettivamente conoscere ai visitatori la montagna non solamente dai punti di vista orografico e geologico, non solo la tecnica necessaria per vincere le difficoltà e affrontarne e superarne i pericoli, ma anche i vari problemi turistici, sociali ed economici che ad essa si ricollegano.

Farà anche conoscere l'opera del Centro Alpinistico Italiano ed i grandi alpinisti che l'onorarono nel passato.

Il Museo allinea un materiale ricco, vario, interessantissimo. L'ha raccolto con paziente ed intelligente cura la Sezione torinese del Centro Alpinistico Italiano a cui si deve l'iniziativa di questo Museo che gli appassionati della montagna sapranno apprezzare.

### Il vecchio Museo

Nel 1874 il Municipio di Torino essendo Sindaco il Conte Felice Rignon, uno dei fondatori del C.A.I., fece costruire all'angolo nord-ovest una baracca in legno e vi mise un canocchiale perché i torinesi ed i forestieri potessero ammirare e conoscere le Alpi. Egli affidava alla Sezione di Torino. Nel 1877 veniva trasportato all'angolo dove si trova ora il Museo ed il Municipio a domanda del C.A.I. concedeva qualche locale del Convento. Così nacque il Museo primitivo e la Vedetta. Nel 1885 venne aperto il primo gran salone e nel 1893 il secondo. Nel 1901 essendo presidente il Comm. Gonella, il Duca degli Abruzzi regalava la canoa e la slitta della sua spedizione polare. Nel 1912 vi fu

trasportato e riordinato quanto aveva figurato nell'Esposizione Alpina 1911. In seguito il Museo fu negletto finché nel 1939 - eletto Presidente il Conte Giovanni d'Entrèves - sorse un rinnovato interesse.

### L'inaugurazione

La realizzazione del Museo è costata non poche fatiche ed ha messo a dura prova la passione del conte Giovanni d'Entrèves e dei suoi valorosi col-

laboratori per il lungo, metodico lavoro di raccolta e di ordinamento dei molteplici cimeli che figurano nelle sale.

L'Em. Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, ha benedetto il 19 luglio la nuova sede del Museo della Montagna. Il Monte dei Cappuccini era parato a festa con trofei tricolori e sulla piazzetta, accanto alla storica chiesa, la bella costruzione del Museo sembrava protendersi sul belvedere che domina la pianura, nello sfondo delle Alpi.

Dal lato prossimo al tempio storico era schierata una compagnia di alpini: dall'altro faceva ressa un pubblico di eccezione, composto da numerosi alpinisti, rappresentanti di

laboratori per il lungo, metodico lavoro di raccolta e di ordinamento dei molteplici cimeli che figurano nelle sale.

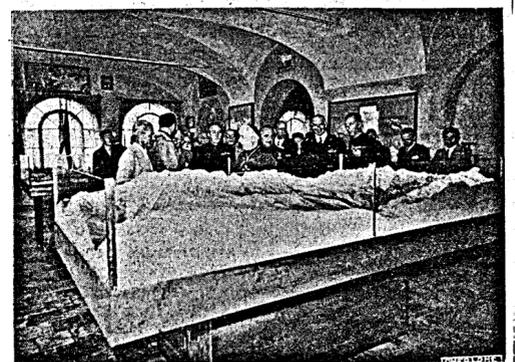
L'Em. Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, ha benedetto il 19 luglio la nuova sede del Museo della Montagna. Il Monte dei Cappuccini era parato a festa con trofei tricolori e sulla piazzetta, accanto alla storica chiesa, la bella costruzione del Museo sembrava protendersi sul belvedere che domina la pianura, nello sfondo delle Alpi.

Dal lato prossimo al tempio storico era schierata una compagnia di alpini: dall'altro faceva ressa un pubblico di eccezione, composto da numerosi alpinisti, rappresentanti di

laboratori per il lungo, metodico lavoro di raccolta e di ordinamento dei molteplici cimeli che figurano nelle sale.

L'Em. Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, ha benedetto il 19 luglio la nuova sede del Museo della Montagna. Il Monte dei Cappuccini era parato a festa con trofei tricolori e sulla piazzetta, accanto alla storica chiesa, la bella costruzione del Museo sembrava protendersi sul belvedere che domina la pianura, nello sfondo delle Alpi.

Dal lato prossimo al tempio storico era schierata una compagnia di alpini: dall'altro faceva ressa un pubblico di eccezione, composto da numerosi alpinisti, rappresentanti di



Il plastico del Monte Rosa (di Nebbia)

### La visita inaugurale

Il Presule, il Ministro, l'Ecc. Manaresi, il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale, i più alti gradi dell'Esercito, della Magistratura, le personalità più spiccate del C.A.I. hanno poi compiuto la prima visita al Museo: ed è stato per tutti un autentico godimento dell'occhio e dello spirito. Per quanto in miniatura, il Museo presenta dei caratteri di profondo interesse per il materiale che raccoglie e per il modo



Sale delle grandi spedizioni alpinistiche all'estero

### I soci del C.A.I. di Cuneo riceveranno LO SCARPONE loro organo ufficiale

A poco tempo di distanza dai camerati di Bologna, la Sezione del C.A.I. di Cuneo è entrata nel novero delle nostre aderenti, adottando « Lo Scarpone » quale proprio organo ufficiale e distribuendolo a tutti i propri soci, a cominciare dal presente numero.

Agli alpinisti cuneesi vada il più affettuoso benvenuto e al loro presidente rag. Giovanni Ellena, che dell'accordo è stato fautore, il più vivo ringraziamento, con l'augurio di durature e cordiali relazioni col nostro periodico.

### Un recapito del nostro giornale al centro di Milano

Edoardo Colombo, oltre a collaborare assiduamente, non cessa mai dal dimostrare il proprio fattivo interessamento in favore del nostro giornale. Per incrementare lo sviluppo degli abbonamenti aveva destinato molta copia del suo volume « Valichi » in omaggio ai nuovi iscritti; inoltre ha svolto personalmente un'intensa propaganda che ha dato i suoi frutti coll'aumento degli abbonati singoli. Ed ora ha voluto riempire una lacuna nella nostra organizzazione, offrendo a « Lo Scarpone » un recapito al centro di Milano, e precisamente in via Meravigli 14. In un locale a pianterreno, che dà nel cortile dell'edificio, ha sistemato un piccolo ufficio, con scrivania, libreria e poltroncine: una parete è decorata con una visione dolomitaica un po' stilizzata, opera di Giulio Bordogna.

Il nuovo modesto locale eviterà ai nostri abbonati milanesi che vogliono rinnovare la loro quota personale o che richiedano i libri offerti dalle nostre combinazioni, di venire fino in via Plinio 70: basterà che passino da via Meravigli 14 ove l'amico Colombo sbrigherà le incombenze relative. Naturalmente si tratta soltanto di un recapito per maggior comodità dei nostri lettori: l'amministrazione e la direzione del giornale sono sempre in via Plinio 70, ove deve essere sempre indirizzata qualsiasi corrispondenza.

Al nostro amico, che offre un esempio così eccezionale di attaccamento al portavoce degli alpinisti, rinnoviamo i ringraziamenti più sentiti.

### Un convegno della montagna ad Aosta

La Federazione dei Fasci di combattimento di Aosta ha indetto, per il prossimo settembre ad Aosta un Convegno nazionale della montagna, con la partecipazione di personalità, di studiosi e degli esponenti più in vista del mondo alpino.

Il Convegno ha lo scopo di mettere a fuoco i punti essenziali del tanto dibattuto e complesso problema della montagna, per venire incontro alle più urgenti e imprescindibili esigenze delle popolazioni alpine.

Il Direttorio nazionale del Partito ha dato la sua alta approvazione, perché siano chiariti i punti essenziali del problema montano, per una maggiore opera di assistenza, di propaganda e di riforme nel campo economico, tributario, sociale e morale.

A presiedere il Convegno, è stato designato dal Partito il cons. naz. Angelo Manaresi, che sarà coadiuvato da apposite Commissioni di tecnici e di specialisti.

### Un rifugio costruito con materiali aerotrasportati

Secondo una notizia da Stoccolma, l'Associazione turistica di Bergen ha aperto sull'Alpe di Hardanger, in Norvegia, un rifugio costruito con materiali trasportati unicamente per via aerea, dato che non vi era altra via per farli giungere fin lassù.

Gli aerei hanno compiuto 215 voli da Bergen al piccolo lago dell'Alpe, nelle cui acque si specchia ora il rifugio, che dispone di 26 letti.

### Per la ricorrenza di Ferragosto, come di consuetudine, il numero del 16 corrente non si pubblicherà.

Il prossimo numero uscirà quindi il 1° settembre p. v.



# CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

## SEZIONE DI MILANO

### XIX Accantonamento nel Gruppo - Ortles - Cevedale

Affluiscono le iscrizioni all'accantonamento, organizzato in luogo del tradizionale accantonamento, nel rifugio: **CITTA' DI MILANO** (m. 2694) in Val di Solda; **NINO CORSI** (m. 2264) in Val Martello; **V ALPINI** (m. 2877) in Valle Zebri; **CESARE BRANCA** (m. 2493) in Valfurva.

La manifestazione si svolge in cinque turni di una settimana ciascuna dal 25 luglio al 29 agosto come segue: **Secondo turno:** dal 1° agosto all'8 agosto; **Terzo turno:** dall'8 agosto al 15 agosto; **Quarto turno:** dal 15 agosto al 22 agosto; **Quinto turno:** dal 22 agosto al 29 agosto.

Ogni turno si inizierà col pranzo serale del sabato e terminerà col caffè e latte del sabato successivo.

La quota d'iscrizione per ciascun turno è di L. 420 comprendente le tasse e i servizi e dà diritto all'alloggio, al vitto completo.

Per coloro che al Rifugio Nino Corsi vorranno alloggiare in camerette con acqua corrente calda e fredda la quota

**AUGUSTO PORRO:** m. 1965 - a Ventina (Val Malenco). Aperto.

**NINO BERNASCONI:** m. 3100 - sul Pizzo Treseo; rivolgersi al custode G. Bonetta, Bormio.

**V ALPINI:** m. 2877 - in Val Zebri (Alta Valtellina). Aperto dal 15 luglio.

**CESARE BRANCA:** m. 2493 - al Lago delle Rosole (Alta Valtellina). Aperto dal 15 luglio.

**LUIGI PIZZINI:** m. 2706 - Val Cedeh (Alta Valtellina). Aperto dal 10 luglio.

**GIANNI CASATI:** m. 3266 - Passo del Cevedale. Aperto dal 7 luglio.

**GUIDO LARCHER:** m. 2607 - Valle Della Mare. Aperto.

**CITTA' DI MILANO:** m. 2695 - Val Solda. Aperto 15 luglio.

**NINO CORSI:** m. 2264 - Val Martello - Planoro Dux. Aperto.

**UMBERTO CANZIANI:** metri 2534 - Val d'Ultimo; rivolgersi al custode C. Schwabacher - S. Geltrude V. U.

**ALFREDO SERRISTORI:** metri 2721 - Val di Zay (Val Solda); rivolgersi al custode O. Reinstadler - Solda.

**GIULIO PAYER:** m. 3020 - sull'Ortles. Aperto.

**ALDO BORLETTI:** m. 2212 - sul Corno di Plales (Ortles); rivolgersi al custode G. G. Ortler - Trafoi.

**ARMANDO DIAZ:** m. 2652 - Valle di Mazia (Val Venosta); rivolgersi al custode A. Wolnofer - Mazia.

**RASSAS:** m. 2256 - Passo di Silnga (Val Venosta); rivolgersi R. G. F. - Silngia.

**GIOVANNI PORRO:** m. 2420 - Colle di Neves (Valle Aurina); rivolgersi G. De Monte - Campo Tures.

**PRINCIPE DI PIEMONTE:** metri 2527 - al Monte Re (Val Passiria); rivolgersi L. Pfitscher - S. Leonardo di Passiria.

**GIOVANNI PIGORINI:** metri 1900 - Ghiacciaio del Disgrazia; rivolgersi L. Lenatti - Chiareggio.

**MARINELLI DAMIANO:** metri 3100 - Valle Anzasca; rivolgersi al custode Lagher Zaverlo - Capanna Zambòlli, Alpe Pedrola, Macugnaga.

**REFUGIO BERTACCHI:** aperto dal 20 luglio.

### Mortale disgrazia sui Corni di Canzo

La Direzione ha il dolore di annunciare la morte del giovane socio **Ercole Capra** avvenuta il 26 luglio. L'appassionato alpinista era partito da Canzo per la **Terr'Alpe** insieme al compagno **Honeger Luciano**. Alle 12,30 circa veniva iniziata la salita sopra la **Terr'Alpe**. Il Capra aveva proposto anche al compagno di recuperare due chiodi che in precedenti salite egli aveva visto esserci. L'Honeger procedeva per primo, ma in seguito il Capra prendeva la testa della cordata dicendosi più pratico. A circa una ventina di metri dalla vetta, forse per lo staccarsi di un appiglio, il giovane Capra scivolava e cadeva nel vuoto. L'Honeger che si trovava in posizione di sicurezza tentava trattenere il compagno nella corda ma, dato il grande salto di forse 20 metri, la corda si spezzava ed il povero Capra precipitò in basso, rimanendo ucciso sul colpo.

L'Honeger riusciva a discendere e coll'aiuto di altri alpinisti trasportava la salma a Canzo.

I funerali hanno avuto luogo a Milano il 29 luglio. La Sezione era rappresentata dal Presidente col gagliardetto sociale e da alcuni soci tra i quali il comm. Carlo Forzineti, nostro vice, alle cui dipendenze di ditta trovavasi il povero estinto. Prestava servizio d'onore un picchetto della G.I.L. con gagliardetto.

Alla desolata famiglia Capra la Direzione ha esternato le condoglianze a nome di tutti i soci.

### Gr. Alp. "Fior di Roccia" Sottosez. C.A.I. Milano - Via Torino 51

**Accantonamento a Valnoyney**

Le iscrizioni sono state molto numerose e per i turni centrali non è difficile prevedere il solito « esaurito ». Avvertimento quindi ai ritardatari che corrono il rischio di restare esclusi o per lo meno di doversi adattare ad una sistemazione di ripiego.

Le notizie pervenute da Valnoyney sul primo turno sono ottime: la solerzia del direttore dell'accantonamento ha superato brillantemente le maggiori difficoltà di approvvigionamento, cosicché nessuna deficienza di generi indispensabili è da temere.

Cordialità, affiatamento fra i partecipanti ed il tempo assai buono, favoriscono coloro che partecipano a questo primo turno: siamo in attesa di avere più precise notizie circa l'attività alpinistica che sarà svolta, ma non dubitiamo che essa sia interessante e considerevole.

Le iscrizioni turni III, IV e V sono ancora aperte; dal 1° agosto si ricevono in sede nelle sole ore di martedì e venerdì, dalle 21 alle 23 e debbono essere accompagnate da una caparra di L. 100,- per ciascun turno.

La quota di partecipazione è fissata per ciascun turno in L. 300,- per i soci ed in L. 330,- per i tesserati O.N.D., F.I.S.I., C.A.I. Essa dà diritto all'alloggio in camerata, con brandina, materasso, giacchia e coperte (si consiglia di portare le lenzuola); al vitto completo, e cioè: caffè-latte e pane al mattino; a mezzogiorno minestra o asciutta, piatto guarnito, formaggio o frutta; alla sera minestra, piatto guarnito, formaggio o frutta, tutto secondo le prescrizioni annonarie; al trasporto dei bagagli da Cogne a Valnoyney, alla partecipazione a tutte le gite ed ascensioni collettive organizzate dalla Direzione; allo acquisto della Guida del Grand Paradiso al prezzo ridotto di L. 15,-.

Per la partecipazione è indispensabile essere forniti di tutte le tessere annonarie, compreso il saponone.

### Vacanze economiche alpine nei Rifugi della Sezione di Milano del C.A.I.

Anche quest'anno sono indette le Vacanze economiche alpine allo scopo di dar modo a tutti di passare una settimana o più nella riposante pace delle vallate alpine, con spesa modesta relativamente al trattamento che è ottimo e alla ubicazione ed altitudine delle località in cui i rifugi sorgono, al piede delle più maestose cime del Gruppo dell'Ortles Cevedale, della Val Masino, delle Prealpi, ecc.

Ecco l'elenco dei rifugi che le praticano:

**Luigi Bietti** (m. 1719) a « Relecco » L. 330,-  
**Roccolo Lora** (m. 1463) sul « Legnone » » 330,-  
**Chivavenna** (m. 2145) « Valle Spluga » » 330,-  
**Luigi Brasca** (m. 1210) « Val Codera » » 330,-  
**Luigi Gianetti** (m. 2534) « Val Masino » » 330,-  
**Francesco Allievi** (m. 2390) « Val Masino » » 330,-  
**Cesare Ponti** (m. 2572) « Val Masino » » 400,-  
**Fratelli Zoja** (m. 2040) « Val Malenco » » 430,-  
**Augusto Porro** (m. 1965) « Val Malenco » » 420,-  
**Luigi Pizzini** (m. 2706) « Alta Valtellina » » 420,-

Durata di ogni turno giorni 7.

Il prezzo per i soci comprende la pensione completa, il servizio e le tasse. Sono escluse le bevande. I non soci del C.A.I. il 15% in più o possono farsi soci.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria, via Silvio Pellico, 6 - Telef. 88.421.

**IMPORTANTE.** - Pane, minestre di pasta e riso sono fornite nei rifugi dietro corresponsione del tagliando della tessera annonaria.

### Un nuovo volume della Guida dei Monti d'Italia del C.A.I. - C.T.I.

La Commissione CAI-CTI della Guida dei Monti d'Italia annuncia che l'ottavo volume della collana sta per essere messo a disposizione degli alpinisti. E' quello **Sassolungo, Catinaccio, Latemar**, che sarà pronto a metà agosto e distribuito subito.

Il volume è dovuto allo studio indefesso dell'ing. Arturo Tanesini, noto alpinista accademico, profondo conoscitore delle Dolomiti.

Esso consta di 500 pagine fitte, con 50 schizzi assai belli del pittore Luigi Binaghi.

Vi sono inoltre 32 illustrazioni a piena pagina e 9 belle cartine schematiche e topografiche.

La Guida tratta completamente dei Gruppi famosi del Sassolungo, del Catinaccio e del Latemar, tre nomi che sono come tre squille di fantastiche bellezze alpine, di straordinarie palestre alpinistiche. Nomi famosi in tutto il mondo, celebri per le grandi imprese compiute da audaci alpinisti italiani e stranieri.

Hanno collaborato nelle parti speciali: il prof. Leonardi per la parte geologica, il prof. Penaroli per la parte « vegetazione e flora », il prof. Ziegler per la parte storia e il dottor Saglio per il coordinamento generale, la cartografia, la parte statistica e il licenziamento.

Il volume esce col cordiale appoggio della Direzione del Turismo. E' noto in fatti come l'Ecc. Giuseppe Tofano appoggi la Guida dei Monti d'Italia con sincero e pratico consiglio ed aiuto. L'Ente turistico provinciale di Bolzano concede quindi largamente avveduto un numero considerevole di copie.

### Salite cinematografiche dell'ing. Piero Ghiglione

Abbiamo avuto occasione di trovare all'inaugurazione del Museo della Montagna a Torino l'ing. Ghiglione il quale ha compiuto due interessanti salite cinematografiche. Egli ha scalato la Grivola (m. 2967) dalla famosa cresta nord in sei ore e 10, partendo dai casolari del Grand Monénon. Ed in seguito ha traversato il Lyskamm cinematografando le famose cornici. E' sceso dalla cresta Perazzi.

Questa nuova attività del nostro grande alpinista ha determinato il vivo interessamento di tutti che confidano altresì nella buona riuscita dei film.

### Rifugi sezionali aperti o di prossima apertura con servizio di alberghetto

Vogliate aiutare il movimento generale che cerca di evitare le eccessive agglomerazioni di trasporti e di permanenze. Posticipate la vostra escursione abituale alpinistica a dopo anziché nella settimana di Ferragosto. Troverete così facilità di trasporti e i rifugi con larga disponibilità di posti.

**CARLO PORTA:** m. 1426 - sul versante sud Grigna Meridionale. Aperto.

**ROSALBA:** m. 1730 - sul colle Pertusola (Grigna Meridionale).

**LUIGI BIETTI:** m. 1719 - sul versante ovest Grigna Settentrionale. Aperto dal 15 luglio.

**LUIGI BRIOSCHI:** m. 2400 - sulla vetta Grigna Settentrionale. Aperto.

**ROCCOLO LORA:** m. 1463 - sulla vetta fra il Legnone e il Legnoneino. Aperto dal 15 luglio.

**CHIVAVENNA:** m. 2145 - sulla Valle Angelosa (Valle Spluga); aperto.

**GIOVANNI BERTACCHI:** metri 2194 - al Lago d'Emet. Apertura 25 luglio.

**LUIGI BRASCA:** m. 1210 - in Val Codera. Aperto.

**LUIGI GIANETTI:** m. 2534 - alla testata di Val Porcellino (Val Masino). Apertura 25 luglio.

**FRANCESCO ALLIEVI:** metri 2390 - sotto il Passo di Zocca (Val Masino). Apertura 25 luglio.

**CESARE PONTI:** m. 2572 - in Val Sasso Bissolo (Val Masino). Apertura 25 luglio.

**FRATELLI ZOJA:** m. 2040 - a Campo Moro (V. Malenco).

### Il Presidente del C.A.I. reduce dalla visita al fronte Russo

Dopo un mese di assenza, perché incaricato dal Partito di portare i doni ai nostri soldati che tenevano il fronte del Donetz, l'Ecc. Manaresi era tornato da qualche giorno appena. Il viaggio essendosi compiuto rapidamente in aereo, Manaresi ha potuto dedicare tutta la sua attenzione al delicato incarico datogli. Le notizie che egli ha riportato sull'animo dei nostri soldati sono ottime nonostante il lungo disagio e l'eroico comportamento di fronte al nemico.

### Doni all'archivio fotografico

Vivamente apprezzata è stata l'offerta del Sig. Chialpe della Sezione Apanua di dieci ingrandimenti della Zona della Sezione Apanua.

### Nozze al Rifugio-5.0 Alpini

La guida Giuseppe Cancelli si sposa. Ci scrivono da Bormio che la nota guida-custode del Rifugio V Alpini ha sposato la cognata, vedova signora Cancelli. Al bravo ed attivo custode parliamo i più cordiali auguri, lieti che il rifugio venga così ad avere un'attenta massata già da anni pratica del servizio e collaboratrice degli alpinisti della Val Zebri.

### La mortale disgrazia di uno studente

Lo studente Enrico Clementi di Bormio, lasciato il 24 luglio scorso la Capanna Casati per raggiungere le Tredici Cime ed il Ghiacciaio dei Forli, veniva travolto durante la traversata da una slavina che lo trasciava per buon tratto. Il giovane alpinista è rimasto ferocemente. La salma venne recuperata da squadre di soccorso dopo due ore di faticoso lavoro.

### MONOGRAFIA (escursionistica) N. 226

# NONA metri 1345

Pittorresco gruppo di case della Val di Scalve, distese a lato della chiesetta, su un terrazzo dominato da un verdissimo poggi, sovrastato da un ciuffo di larici. Dall'abitato la vista è bellissima verso il cogliere della Presolana e del Pizzo Camino, che ricordano coi loro basamenti coperti di prati e di boschi, le riposanti contrade del Cadore. Nel paese vi è una modesta trattoria con alloggio.

**AGCESSO**

a) DA VALINORE per carrozzabile Dall'estremità occidentale del paese si segue la carrozzabile che si svolge tra prati e coltivi verso il ponte sul torrente Gleno.

Superato questo tragico corso d'acqua nel sito in cui sembra morte e rovina, si lascia a disparte scrociolata e si passa al disopra del rinnovato paesello di Buggìo, allo scopo di portarsi alla svolta della Poza, m. 1109.

Al bivio si trascura la strada di Teveno e si prosegue con laghe curve (accorciate) verso l'abitato di Pezzolo, m. 1200.

Da questa località la strada compie un'altra grande svolta (scrociolata), s'innalza in curva e costeggiando un poggi (Monte

Gromo) riesce all'abitato di Nona, m. 1345 (ore 1.30).

b) DA DEZZO DI SCALVE, ore 2.30; carrozzabile, carreggiata e mulattiera.

Da Dezzo di Scalve, m. 743, si segue la carrozzabile di Schilpario fino allo sbocco della Valle di Nembo.

Scavalcato il torrente Gleno si prende la carreggiabile di sinistra che si svolge sul fianco settentrionale di questa valle fino al Ponte di Teveno, m. 1102.

Trascurando la strada che lo attraversa per dirigersi all'abitato, s'innalza una mulattiera che, con una grande svolta sale alla chiesa di Pezzolo, m. 1200.

Di qui, sia per la carrozzabile, sia per la strada che attraversa l'abitato, si riesce alla mulattiera che s'alza direttamente all'abitato di Nona, m. 1345 (ore 2.30).

**TRAVERSATE**

c) A SCHILPARI, ore 2.

Dalla chiesetta di Nona si prende una comoda stradetta che s'innalza in una pittoresca vallata e discende fra prati, larici e abeti verso lo sbocco della Valle del Gleno, dove compie una svolta e s'innalza alla carrozzabile.

Per questa strada, svoltando a sinistra e scavalcando il torrente in vista della tragica diga, sul

m. 1820, dove le tracce si perdono (ore 1.2-1.5).

Attraversato il largo ripiano si perviene ai piedi dei roccioni dove s'innalza il Rifugio Bissolati. V'era situato il sentiniero che s'innalza in un sentiniero che s'innalza per una ripida scarpata e si arriva alla **Baita Alta del Gleno**, m. 2091 (ore 0.45-3).

Di qui si continua sui magri pascoli e sui detriti, lungo il fondo del vallone, fino al **Passo di Belviso**, m. 2516 (ore 1-4).

Si discende sulle pietre o sui nevali del versante settentrionale, onde abbassarsi per pascoli dapprima verso destra, poi a sinistra fino al punto in cui s'incontra la mulattiera che viene dal Passo di Venano e si dirige alla Malga Pila. Si prosegue allora a sinistra lungo la Valle di Belviso, in direzione del **Passo dell'Aprica**, m. 1000 (ore 2.30-6.30).

e) A LIZZOLA ALTA per il Passo della Manina, ore 3; mulattiera.

Dall'estremità occidentale dell'abitato di Nona, m. 1345, per una stradotta che passa tra coltivi e prati, ci si porta verso un profondo vallone, il quale raccoglie le acque del versante meridionale del M. Sassa. Scavalcando il corso d'acqua su di un ponticello, si riprende la salita per una larga e sassosa traccia e poi si abbandona la mulattiera nel pressi di alcune balte, per seguire il sentiero di destra che s'innalza molto più rapidamente, a mezza costa, per ripide chine erbose con radi larici e raggiunge un secondo vallone, bagnate da vena di acqua sorgiva. Scavalcato si prosegue la salita fra ciuffi di piante e su lastre scistose e si guadagna un terzo vallone. Superata l'arrotondata opposta spon-

da, coperta d'erba, e raggiunge il largo ripiano sul fondo della Valle di Bondione, dove supera il corso d'acqua, raggiunge Piazza e s'innalza alla carrozzabile che porta al vicinissimo abitato di **Lizzola Alta**, m. 1256 (ore 1-3).

f) AL RIFUGIO ALBANI, ore 3.45.

Da Nona, m. 1345, si prende quella comoda mulattiera che si stacca a S del passo e si scende a Pezzolo, m. 1200 (ore 0.30), dove un'altra mulattiera s'abassa e con una grande svolta verso il fondo della Valle del Nembo, per raggiungere la carreggiabile che, attraverso il torrente, si porta all'abitato di Teveno, m. 1110 (ore 0.30-1).

Si attraversa questo abitato, per scendere i ripiani prati, si superano un vallone secondario e si risale la Valle Civinate, dapprima sulla sponda settentrionale, quindi lungo la riva meridionale fino a raggiungere una conca con una ottima sorgente (m. 1331).

Di qui si lascia a destra il sentiero diretto alle Malghe di Barbarossa e, per una traccia faticosa, ci si porta a sinistra sotto le bastionate rocciose, allo scopo di montare sul sassoso e cespuglioso fondo di un vallone con due traversi e raggiungere le falde boschive e montonate che adducono alla sella tra il Cavallo e la Malga Conchetta (ore 1.30-2.30).

Da questa insellatura ci si abassa in direzione SE per le varie ondulazioni di questo margine del vallone e si raggiunge la **Malga Bassa di Polzone**, m. 1567 (ore 0.15-2.45) dove s'incontra l'itinerario segnalato che porta al **Rifugio Albani**, m. 1898 (ore 1-3.45).

Dall'Alta Bassa la mulattiera perde rapidamente quota con di-

na, via Polvani e via Varale; Sigaro Dones, via normale; Punta Giulia, spigolo sud; Spigolo Dorn e traversata; Torriani Magnaghi. **Grigna Settentrionale:** via Carugati al Casco Cavallo. **in Val Masino:** Cresta sud della Rasloa e spigolo NO Pizzo dell'Oro Meridionale.

Ai due modesti e valorosi alpinisti, la Presidenza ha rivolto un particolare elogio.

**Ufficio Segreteria**

L'ufficio di Segreteria delle società per oltre un anno tenuto dalla signora Elsa Landoni, che è stata costretta a lasciarlo per ragioni del suo impiego, è stato ora assunto dalla signora Grisoni. La presidenza sentitamente ringrazia la signora Landoni dell'opera veramente preziosa da lei prestata disinteressatamente e con tanto zelo.

**NOZZE**

La Signa Belcaro, tanto e così simpaticamente conosciuta negli ambienti sportivi, il 7 agosto passerà a nozze col sig. Bonzani, altro valente sciatore milanese. Congratulazioni vivissime ed il solito augurio d'occasione.

### Sottosezione G. A. M.

Numerosi soci di questa Sottosezione con a capo il reggente hanno assistito, domenica 19 luglio, nella suggestiva chiesetta del Piano Resinelli, ad una Messa celebrata in memoria del socio **Ambrogio Colombo**, perito, come è noto, due anni orsono durante una difficilissima ascensione in Grignetta.

Anche quest'anno, per l'attuale stato di emergenza, questa Sottosezione non organizza il proprio accantonamento.

Gruppi di soci, però, hanno già fissato di passare le loro ferie nel Gruppo del Rosa, del Paradiso e delle Dolomiti.

### Sottosez. ALFA ROMEO

Gita. — La gita in Grignetta del 19 luglio scorso è stata avversata dal maltempo che ha bloccato per tutta la giornata i gilianti in rifugio.

Corso di roccia. — Sulla fine di settembre si terrà in Grignetta la prima parte di un corso di roccia a cui possono iscriversi tutti gli appassionati di montagna. La seconda parte avrà luogo in primavera. Successivamente daremo notizie delle modalità d'iscrizione e delle date delle lezioni.

Mostra fotografica. — Dal 20 luglio è aperta la mostra fotografica nelle sale del nostro Doposcuola. Essa si chiuderà il 31 agosto. Invitiamo tutti i soci a visitarla.

### La scuola di sci dell'Adamello

Le recenti perturbazioni sulla cerchia alpina hanno interessato anche la zona dell'Adamello, impareggiabile aula, a tremila metri, di una scuola d'eccezione che malgrado le difficoltà contingenti afferma pur quest'anno la sua salda tradizione ultra decennale: la Scuola nazionale estiva di sci dell'Adamello.

Il terzo turno ha avuto precisamente inizio ieri 31 luglio, con un numero veramente cospicuo di allievi, affidati alla vigile cura dell'« azzurro » Alfonso Lacedelli.

Le nevicate dei giorni scorsi, riparando interamente i danni di un inverno particolarmente siccitoso, assicurano le migliori condizioni per gli sciatori, e rendono possibili quelle escursioni a largo raggio che sono naturale compendio e

### Per chi vuol recarsi alla Capanna Rivetti

La Società Pietro Micca di Biella ci informa che, dati i tempi che attraversiamo, sarà prudente per chi volesse recarsi colà, che scriva prima alla custode della Capanna stessa, signora Ida Favre in Bleier — Gressoney la Trinità — Fraz. Biell, Regione Aosta.

### Le nostre combinazioni librarie

- Elenco dei volumi che cediamo a limiti ridotti, franco di porto a domicilio. Il primo prezzo è quello di copertina; quello in grassetto è il costo netto per lettori.
- Collezione « Montagna » de L'Eroica di Milano:**
- A. Tanesini: Il Diavolo delle Dolomiti - Tita Plaz L. 15,- **13,50**
  - Giuseppe Zoppi: Il libro dell'Alpe, 6° ediz. » 15,- **13,50**
  - A. Patroni: La conquista dei ghiacciai » 15,- **13,50**
  - Ch. F. Ramuz: Paura in montagna, romanzo, 2° ed. » 10,50 **9,50**
  - C. Gos: La notte del Drus, romanzo » 10,50 **9,50**
  - G. Kugy: Le Alpi Giulie » 10,50 **9,50**
  - G. Kugy: Dalle Carniche alla Savoia » 10,50 **9,50**
  - E. C. Lammer: Fontana di Giovezza, 1° ediz. » 10,50 **9,50**
  - Idem: Fontana di Giovezza, 2° ediz. » 10,50 **9,50**
  - G. Mazzotti: La montagna presa in giro, 3° ediz. » 10,50 **9,50**
  - E. Sebastiani: La Malga del Cento campani » 10,50 **9,50**
  - G. Mazzotti: Grandi imprese sul Cervino » 10,50 **9,50**
  - U. Riva: Scarponate, 2° edizione » 10,50 **9,50**
  - Giuseppe Zoppi: Quando avevo le ali, 2° ediz. » 10,50 **9,50**
  - E. R. Bianchi: Fuori dalle strade battute » 10,50 **9,50**
  - Ch. F. Ramuz: La separazione delle razze, rom. » 10,50 **9,50**
  - E. Fasana: L'epopea del Monte Rosa » 10,50 **9,50**
  - V. Rakosi: Quando le campane non suonano più romanzo » 10,50 **9,50**
  - M. Pilati: Arrampicare » 10,50 **9,50**
  - G. Mazzotti: La grande parete » 10,50 **9,50**
- Ediz. « Montes » di Torino:**
- Adelma e Lampugnani: Vette L. 25,- **23,-**
- Franco Grottanelli: Se questa è stata la vita...** in 8°, 212 pagine, illustrato a rotocalco L. 30,- **25,-**
- Ettore Castiglione: Guida scialistica delle Dolomiti** - 540 pagine con 80 tavole fuori testo. Fascicolo con 12 cartine-itinerari L. 50,- **40,-**
- Anonima Bolis di Bergamo:**
- Mario Bernasconi: Guida scialistica dell'Adamello L. 18,- **10,-**
- Sci C.A.I. Milano (Monografie de LO SCARPONE):**
- Dott. Silvio Saglio: Cento Domeniche e quattro settimane » 10,- **8,-**
- Unico Hoepfl - Milano:**
- Piero Ghiglione: Le mie scalate nei cinque continenti L. 120,-
  - Edizioni Orobiche, Bergamo:
  - Alberto Poini: Tormenta sull'Alpe L. 12,- **10,50**
  - C. A. I. Bergamo:
  - L. G. Sugliani: Guida scialistica delle Alpi Orobiche L. 30,- **25,-**
  - S.E.M.:**
  - Eugenio Fasana: Cinquant'anni di vita della Società Escursionisti Milanesi L. 22,- **18,-** (per residenti fuori Milano L. 3 in più per spese postali)
- Pagamento anticipato — Inviare vaglia postale o assegno bancario all'Amministrazione de « Lo Scarpone », via Plinio, 70 - Milano (IV). Oppure di persona, al recapito di via Meravigli 14.

AL  
 M  
 gruenti  
 O In  
 extra-  
 zionale  
 III Al  
 ric  
 bauda  
 stampa  
 di rif  
 Trenti  
 Sezzio  
 polare  
 XIV Z  
 XVI  
 tanica  
 geolog  
 igienic  
 che  
 XVII  
 umori  
 pubbli  
 Direz  
 L'ub  
 guente  
 E) S  
 le del  
 Consol  
 (A. O.)  
 Al Rign  
 La sal  
 La sal

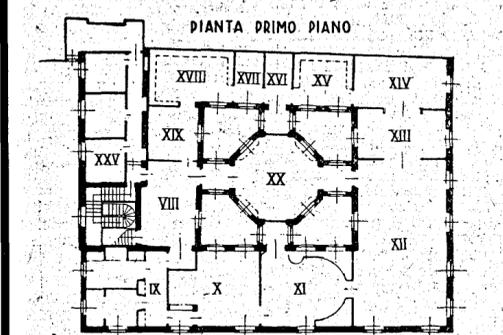
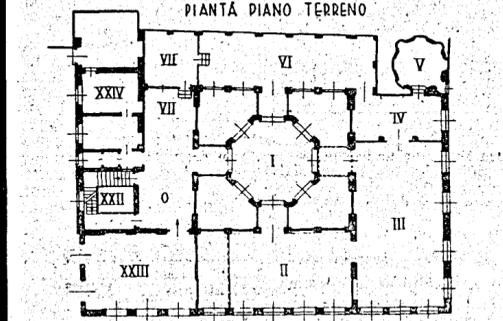
# AL MUSEO DELLA MONTAGNA

## Come sono divise le varie Sezioni

Il Museo è diviso nelle seguenti sezioni:

O Ingresso - I Esplorazioni extra-europee - II Parco nazionale del Gran Paradiso - III Alpinismo - IV Sala storica del C.A.I. - V Sala Sabauda - VI Sala topografica e stampe - VII Rifugio e modelli di rifugi del C.A.I. - VIII Il Trentino - IX Cortina d'Ampezzo - X L'Alto Adige - XI Il Sestriere - XII Turismo e popolazione - XIII Piscicoltura - XIV Zootecnica - XV Zoologia

b) Sitta e cataco della Spedizione polare Duca degli Abruzzi. c) Spedizione in A. O. del RR. PP. Missionari della Consolata: fotografie dell'A. O. I.; campioni legami dell'A. O. I. d) Spedizione Bonzi-Gasparotto in Groenlandia e Medio Atlantico. e) Spedizione Gasparotto-Vallepietra nel Caucaso. f) Spedizione Bonacossa e Ghiberti in Patagonia. g) Spedizione dell'A. R. il Duca degli Abruzzi e Vittorio Sella, nel Caucaso, Alaska, Ruwenzori, Karakoram, Sikkim, Himalaya.



XVI Speleologia - XVII Botanica - XVIII Mineralogia e geologia - XIX Fisiologia e igiene - XX Società idroelettriche - XXI Vedetta e telescopio - XXIII Scalone: alpinismo umoristico - XXIII Galleria pubblica - XXIV Custode - XXV Direzione e archivi.

L'ubicazione relativa è la seguente:

PIANO TERRENO

Sezione I - Esplorazioni extra-europee

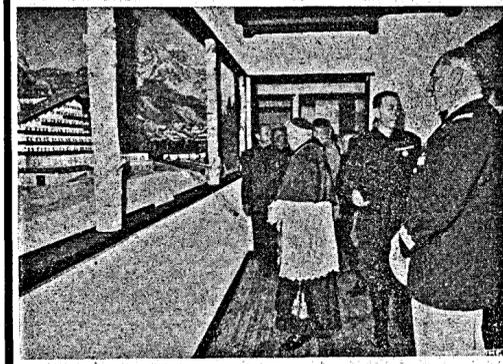
a) Spedizione in Africa centro-orientale (Leopoldo e Flora dell'A. O.) - Trofei della fauna centro Africa (spedizione conte E. Rignon).

b) Spedizione Mario Piacenza nel Tibet, Turkistan, Himalaya. c) Spedizione di Piero Ghiglione in Giappone, Nuova Zelanda, Himalaya, Caucaso, Bolivia, Ecuador, Patagonia, Ande Cile, Australia, Corsica, Carpați, Bulgaria, Spagna, Norvegia, Lapponia, Spitzberg, Ruwenzori, Kilimandjaro, Kenya, California, Arizona, Borneo, Sumatra, Giava.

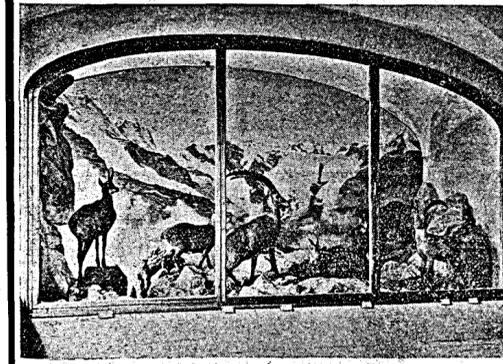
d) Spedizione dell'Ec. G. Dainelli nell'Himalaya orientale. e) Spedizione dell'A. R. il Duca di Spoleto e U. Balestrieri nel Caucaso (Himalaya). f) Spedizione prof. A. Desio nel Butnan (Himalaya).

Sezione II - Parco nazionale del Gran Paradiso

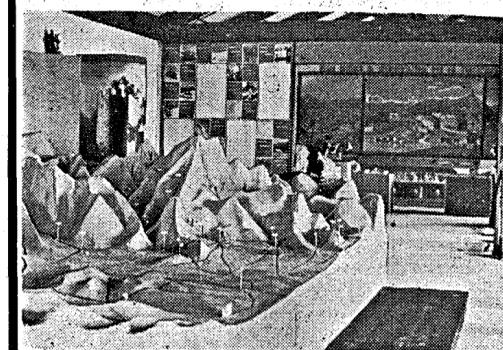
a) Stambecchi e camosci, diorama.



La sala panoramica di Cortina d'Ampezzo (arch. Giulio Apollonio) - A destra d'Entrées ed il Ministro Thaan di Revel



Diorama della fauna - Veduta del Gran Paradiso



Plastico Ente del Turismo - Torino

ma del Gran Paradiso dalla Valmontey (di Rubino, Giani e Viani), b) Tagnami; trofei di caccia. c) Plastico delle funivie del Cervino.

### Sezione III - Alpinismo

a) Tecnica dell'arrampicamento (modelli scolpiti di A. Martiner) (Ortisei). b) Plastico del M. Bianco, Cervino e M. Rosa (di A. Nebbia) e delle Dolomiti (di O. Raab). c) Attrezzatura alpinistica. d) Modelli di piccozze e sci attraverso i tempi. e) Disegni di Edoardo Rubino.

### Sezione IV - Sala storica del C. A. I.

a) Ritratti del Presidente generale e dei Presidenti della Sezione di Torino, I pionieri. b) Cinescopi storici del C. A. I. c) Consorzio nazionale delle guide e portatori. d) Il C. A. I. (Centro Alpinistico Accademico Italiano), i bivacchi fissi. I Presidenti del C. A. I. e) S. U. C. A. I. - G. U. F. - S. A. R. I. - Scuola di alpinismo Boccacatte. f) U. S. S. I.

### Sezione V - Sala Sabauda

a) Achille Ratti (S. S. Pio XI) il Papa alpinista. b) S. M. il Re Vittorio Emanuele II e la Regina Margherita. c) L'A. R. Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi. d) L'A. R. Amédeo di Savoia, Duca d'Aosta. e) S. M. il Re Alberto I del Belgio. f) L'A. R. Umberto di Savoia, Principe di Piemonte. g) L'A. R. Maria José, Principessa di Piemonte.

### Sezione VI - Sezione Topografica

a) Cartografia: Istituto Geografico Militare - Consociazione Turistica Italiana. b) Carte topografiche antiche. c) Stampa antica. d) Panorama della catena del M. Bianco (di A. Nebbia).

### Sezione VII - Rifugi

a) Interno di rifugio d'alta montagna (Ing. Locchi). b) Modelli di rifugi del C. A. I. c) Modelli di bivacco Issco del C. A. I. e diorama del Cervino (di M. Viani).

### PIANO PRIMO

### Sezione VIII

Il Trentino (Ing. Sotzas)

a) Paesaggi delle montagne trentine. b) Usi e costumi trentini.

### Sezione IX

Cortina d'Ampezzo (Ing. Apollonio)

a) Modelli di costruzioni ampezzane. b) Interno di abitazione ampezzana (Lorini).

### Sezione X - L'Alto Adige

(Ing. Pellizzari e pittore Regeli)

a) Interno di abitazione altoatesina (Strohe). b) Mobili caratteristici atesini.

### Sezione XI - Il Sestriere

(Arch. Ricci e Panucci)

a) Vie d'accesso e itinerari scelti. b) Diorama del Sestriere. c) La grande Torre. d) Gli alberghi. e) Il golf e Sestriere estivo. f) Busto di Edoardo Agnelli (di E. Rubino).

### Sez. XII - Turismo e popolazione

(Ing. Biscaretti)

a) Plastico delle Alpi piemontesi - Comunicazioni. b) Torri e campanili valdostani. c) Costumi ed artigianato delle valli piemontesi. d) Gli sport. e) Teatro dei costumi sardi (del Tavolara).

### Sezione XIII - Piscicoltura

(Comm. Amadori)

a) Allevamento delle trote. b) Attrezzi per la pesca di montagna.

### Sezione XIV - Zootecnica

(Prof. Vezzani - Dott. Ramondini)

a) Stazioni zootecniche e casearie (di orami di A. Abate). b) Modelli di stazioni. c) Modelli di bovini. d) Prodotti agricoli alpini.

### Sezione XV - Zoologia

(Prof. Della Reffa - Dott. Rocca)

a) Fauna alpina generale. b) Raccoglie entomologiche. c) Vetrina dei rettili.

### Sezione XVI - Speleologia

(G. Muratore - A. Doro)

a) Interno della grotta del Caudano. b) Vedute speleologiche d'Italia.

### Sezione XVII - Botanica

(Prof. Cappelletti)

a) Flora alpina.

### Sez. XVIII - Mineralogia e geologia

(Prof. Sacco, Dalniz e Vanni)

a) Raccolta dei minerali e delle rocce delle Alpi. b) Carte geologiche. c) Carte geologiche. d) Colchi dei petroli di M. Bege (Vallone delle Meraviglie).

### Sezione XIX - Fisiologia e igiene

(Prof. G. B. Altaria)

a) Colonia climatiche alpine. b) Sanatori montani. c) Prof. Angelo Mosso. d) Medicina popolare di montagna e pronti soccorsi.

### Sezione XX - Società Idroelettriche

(U. N. F. I. E. L.) - (Arch. Ricci)

a) Planetario. b) Panorama delle Alpi Italiane (R. Chabod). c) Gli impianti idroelettrici d'Italia. d) Plastico del collegamento telefonico nel Gruppo Ortles Cevedale.

### Sezione XXI - Vedetta

a) Panorama delle Alpi (di G. Pintor). b) Telescopio.

### SCALONE

Sezione XXII - Alpinismo umoristico (dipinto di A. Bioletto)

### GALLERIA PUBBLICA E INGRESSO

### Sezione XXIII

a) Lapidi commemorative. b) Finestra meteorologica.

Elenco dei pittori e scultori le cui opere sono sparse nelle varie sale:

Abbate, Albareto, Balduino, Bioletto, Biscarola, Bistolfi, Bosca, Campestri, Caragioli, Chabod, Cuneo, Falchetti, Ferreri, Garrone, Gheduzzi, Giani, Grassi, Lupò, Maggi, Mussino, Palocchi, Perotti, Perrachio, Pozzi, Rigotti, Rosone, Rubino, Vellani, Viani.

# I nostri itinerari ciclo-alpinistici

## Incitamenti e mete

Questi giri cicloturistici - alpini nel Trentino, nell'Alto Adige e in Cadore, sono impostati a carattere nazionale; abbiamo quindi messo come base d'approccio una località un po' importante vicina alle montagne e posta sulla linea ferroviaria.

Questa località sarà raggiunta dagli interessati, secondo le proprie possibilità e la provenienza, col percorso più conveniente, tenendo presente che per le attuali contingenze quaresimali il traffico ferroviario è sottoposto a impegni gravosi e indovergabili.

Per i servizi logistici in tale regione, dopo il silenzio, plausibile forse, degli Enti da noi interpellati, bisognerà affidarsi al proprio buon senso e alla comprensione del momento che viviamo, fiduciosi che la perfetta attrezzatura alberghiera delle varie zone supplisca in modo elegante alle necessarie e obbligatorie restrizioni di tutto il presente modo di vivere.

## Dal Trentino all'Ampezzano e all'Alto Adige

Lasciamo Trento, raggiunta con l'itinerario più idoneo, puntando verso nord; a Lavis comincia la non breve né lieve salita che conduce a Cembra, capoluogo dell'omonima Valle: sempre in quota la strada si inquina in vallette e guadagna gradatamente altezza per finire con un ultimo strappo a Cavalese (m. 996 - Km. 56,3). Seguiamo la Val di Fiemme fino a Predazzo (m.

Col numero del 1° settembre, secondo le disponibilità del nostro periodico, che va assumendo un'importanza sempre più grande, riprenderemo la descrizione di altri più o meno lunghi itinerari, che poi come già annunciato dovremo radunare in un volumetto, che dovrebbe vedere la luce nella primavera del 1943.

Nei perigli di vari giorni abbiamo trattato poco la parte alpinistica; questo perché si è voluto in un breve periodo di tempo dare agli appassionati la visione di tante zone, lasciando che ognuno secondo le proprie disponibilità prolunghi le soste con escursioni ed ascensioni a capanne o vette.

Il campo è molto vasto e un po' difficile e accontentare tutti; noi però siamo sicuri di aver fatto un po' di bene per la propaganda della passione alla montagna, e proseguiremo l'opera camminando con la fiducia che i lettori abbiano compreso i nostri intendimenti e ci sostengano sempre nel duro compito di guidare le giovani menti verso le alte e radiose mete dell'Alpe.

Edoardo Colombo

Iniziamo la lunga discesa a tornanti lunghi e regolari; a Valtina (m. 1262) ci appaiono le Cime dell'Alta Valle Passiria.

Giù in basso S. Leonardo è presto raggiunto (m. 693 - Km. 20); seguiamo il Passirio lungo il suo andare, calando gradatamente a Riffiano. Ci si presenta Merano, fastosa nella cerchia dei bei monti che la circondano, permettendoci di visitarla nelle ore ancora a nostra disposizione (Km. 20). La bella Val d'Adige verrà percorsa a buon passo essendo Bolzano a pochi Km. di strada magnifica, dove terminiamo la tappa (Km. 32).

Totale Km. 90,5 - Progressivi Km. 471,5.

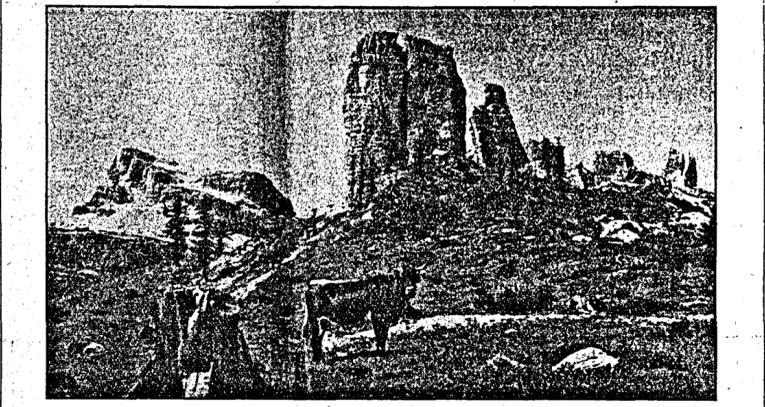
Uscendo da Bolzano per il rio. Littorio e il Ponte di Druso puntiamo verso S. Michele Apponale. Saliamo lungamente nel bosco; poi, per il diritto aereo, traverso alla base di ben tracciate serpentine, eccoci finalmente sul piazzale del Passo della Mendola (m. 1363 - Km. 24,6). posto di gran fama già menzionato altrove.

La discesa è veloce. L'Anarunia e le Dolomiti di Brenta fanno da sfondo; Fondo (Km. 11) è sorpassato; teniamo a sinistra verso Romeno calando velocemente a Dermulo (m. 540), al centro della Val di Non, cosparsa di castelli, cimeli di lontana civiltà.

Si attraversa la Chiesa della Rocchetta formante un la ghetto, e sbocchiamo nella pianura a Mezzolombardo, indi a S. Michele all'Adige sulla Strada del Brennero.

Trento è presto raggiunta, a chiusura di questo interessante periplo vagabondo. - Totale Km. 83 - Complessivi Km. 554,5.

Disponendo un giorno in più si può far tappa a Merano.



Cinque Dita - Averau

1014 - Km. 13,5); imboccata la Val Travignolo per Bellamonte continuiamo verso Paneveglio (m. 1515 - Km. 14); il bosco percorso è del più classico.

Lasciamo a destra la strada del Passo Rolle e saliamo alla conquista del Passo di Valles (m. 2032 - Km. 6), circondati da eccelse vette dolomitiche. La guadagnata discesa ci porta a Piè Falcade (m. 1145), Forno di Canale (m. 976), e Cencenighe (m. 773 - Km. 19,6), terminando il percorso della dura tappa in ambienti più che belli.

Totale Km. 109,4.

Da Cencenighe ad Alleghe e Caprile, indi al Colle di S. Lucia e a Selva di Cadore (m. 1439 - Km. 20,6) per strada già citata precedentemente. La rotabile discende in Valle Codalunga e prosegue poi in salita con duri tornanti; passa dal Rif. Insom le Crepe (m. 1840), sbocca nel sovrastante vallone, e guadagna il Passo di Giau (m. 2236 - Km. 10) in mezzo ai diversi gruppi dolomitici. La bella discesa cala alla Capanna Ravà e tortuosamente a Pocol seguendo la Val Costana; raggiunta la «strada delle Dolomiti» terminiamo la discesa al ponte sul Boite ed entriamo in Cortina, il centro di gran fama (m. 1210 - Km. 15). Totale Km. 49,5 progressivi Km. 158,9. (Dalla testata della Val Codalunga volendo si può compiere la gita al Rifugio Nuovola (m. 2415 - ore 1,30 circa) ed alla cima omonima seguendo la cresta. Si scende a riprendere le macchine lasciate in baite lungo la strada).

Risaliamo la Valle del Boite passando nei pressi di vari Cimiteri di guerra; la strada continua fra i colossi dolomitici e guadagna Cimabanche (m. 1529); indi scende a Carbin (m. 1437 - Km. 18,5). Percorriamo la Val di Landro fra immani pareti; viene costeggiato il Lago di Landro, poi scendiamo al Lago di Dobbiaco; indi sbocchiamo in Val Pusteria a Dobbiaco (m. 1210 - Km. 13,4).

Volgiamo a sinistra lungo l'ampia valle; a Villabassa si stacca la strada per Brates; luogo questo degno da vedere per la romantica bellezza del lago omonimo, che è chiuso da altissime pareti e da boschi lussureggianti (Km. 11). Torniamo alla Pusteria (Km. 11) e la percorriamo, per Monduello e Brunico, fino a San Lorenzo (m. 816 - Km. 26,3). La tappa non è stata faticosa

e gli ambienti percorsi faranno a lungo ricordare tante bellezze. Totale Km. 84,3 - progressivi Km. 243,2.

Di presto mattino prendiamo a salire la Val Badia, pittoresca ed interessante. Il primo tratto è incassato e presenta notevoli punti orridi; diviene poi boscosa e si scoprono sempre, maggiori le vette dolomitiche; a sinistra la valle di S. Cassiano, poi sbocchiamo nella conca di Corvara di Badia (m. 1568 - Km. 36), sulla quale incombe la mole del Sella e del Sass Songher.

Saliamo le larghe volute che adducono al Gogo di Campolungo (m. 1875 - Km. 5,6), spingendo lo sguardo verso il Col di Lana. Scendiamo in breve ad Arabba, in Val di Livalungo (m. 1602 - Km. 3,7).

La strada delle Dolomiti sale agevolmente in larghissime spirali con pendenza costante ma non dura in uno scenario magnifico; ormai l'abitudine alle lunghe salite è fatta, quindi giungiamo anche al Passo Pordoi (m. 2239 - Km. 9,5) senza eccessiva fatica.

Si cala a tornanti soggiogati dalle pareti del Gruppo di Sella prima tra prati e poi nel fitto bosco; al bivio (Km. 7) teniamo a dritta per compiere l'ultima dura salita che conduce al Passo di Sella (m. 2214 - Km. 7,3), chiudendo degnamente la tappa in un rifugio del C.A.I. di Bolzano, alla base delle Cinquedite e del Sasso Lungo. Totale Km. 69,1 - progressivi Km. 302,3.

Già che ci siamo non vogliamo perdere l'alba, magnifica anch'essa come il tramonto dei colori di questo regno dolomitico; facciamo quindi una puntata mattutina anche al panoramico Col Rodella (m. 2485 - 40 minuti), dove le Dolomiti sono tutte in mostra in gara eccezionale.

Riprese le macchine scendiamo a Plan, Selva, Ortisei, percorrendo la famosa Val Gardena e terminando la discesa a Ponte Gardena (m. 471 - Km. 30,7). Percorriamo la Valle Isarco per Chiava e Bressanone (Km. 18), saliamo qualche rampa, e tenendo a manca giungiamo a Fortezza, grandiosamente difesa. La valle continua in salita per Mezzaselva, Mules, e terminiamo la fatica a Vipiteno (m. 948 - Km. 30), la caratteristica cittadina altoatesina. - Totale Km. 78,7 - progressivi Km. 381.

Partendo all'alba, lasciando a destra la Val Ridanna che guarderemo dall'alto, cominciamo a salire per lunghe serpentine guadagnando quota e ampliando il punto di vista. A lungo andare passiamo l'albergo (m. 1993) e giungiamo alla breve profonda trincea del Passo di Monte Giovo (m. 2704 - Km. 18,5). Le Alpi Breoniche chiudono il panorama alle nostre spalle.

Partendo all'alba, lasciando a destra la Val Ridanna che guarderemo dall'alto, cominciamo a salire per lunghe serpentine guadagnando quota e ampliando il punto di vista. A lungo andare passiamo l'albergo (m. 1993) e giungiamo alla breve profonda trincea del Passo di Monte Giovo (m. 2704 - Km. 18,5). Le Alpi Breoniche chiudono il panorama alle nostre spalle.

Saliamo al Gogo di Scalve (m. 1286 - Km. 15), indi per Dezzo al Passo Croce di Salven (m. 1113 - Km. 16,8); passato Borno scendiamo a Malegno e seguendo l'Oglio in salita fissiamo la tappa a Breno (m. 340 - Km. 17 - Totale 48,8 - progressivi Km. 221,2) (Ved. numero del 16-5).

Lasciamo Breno in fondo valle e per strada a risvolte superando speroni e vallette oltrepassiamo Bionno e la frazione di Campolario, e in dura ascesa giungiamo nella conca di Bazena (m. 1767), indi al Passo Croce Domini (m. 1895 - Km. 29,5) e alla Goletta di Cadino (m. 1950), dove per itine-

riario già descritto (Ved. numero del 16-6) caliamo nella Valle del Caffaro a Bagolino e a S. Antonio sul Lago d'Iadro (m. 430 - Km. 29).

La valle d'Ampezzo la percorriamo passando Bezzeca e il Lago di Ledro, per scendere a Riva, perla del suo lago, che abbiamo avuto campo di ammirare lungo la bella strada del Ponale (Km. 41,3 - totale 90,8 - progressivi Km. 312).

Il «Meandro» già citato costeggia (Ved. numero del 16-6) arditamente il Benaco e conduce a Salò fra panorami incomparabili (Km. 42,7). Indi per strada non così interessante giungiamo a Brescia (Km. 32,3) per rientrare nel lombardo centro dopo altri 90 Km. di pigiatura sui pedali (Totale Km. 465 - Compless. Km. 477). Percorso fattibile in 5 giorni, non forzati.

Disponendo di un giorno in più è pur degna di percorrere la sponda veronese del Benaco, che toccando Torbole e Malcesine, dal famoso Castello Scaligero, prosegue tranquilla per chilometri e chilometri fino a giungere alla punta S. Virlilio (bivio a destra) che merita una sosta. Indi per il Golfo di Garda a Bardolino, e giù fino a Peschiera (Km. 64,5). Rimontiamo, e costeggiando le calme acque ci inoltriamo lungo la stretta pedana di Sirmione (Km. 11); posto questo di fama eccelsa, decantato e fucurato da pittori e noeti di ogni tempo. Le Grotte di Catullo all'estremo limite della Punta coronano la bella gita, e dal rado uliveto il lago sembra infinito. Tappa migliore di rado si può scegliere (Km. 75,5 - totale progressivo Km. 387,5). Lasciamo tante bellezze e tanta storia alle spalle e costeggiando il Garda fino a Desenzano, e risalendo la pianura per Tomato e Rezzato siamo a Brescia (Km. 38,5); indi marciando a ritmo regolare arriviamo a Milano, concludendo uno dei più vicini e interessanti periplo montani e lacustri.

Totale 6 giorni, con un percorso di Km. 516, non forzato. R. G.

## Le settimane sciatorie allo Stelvio

Per l'ottavo anno consecutivo il Comitato federale della G.I.L. di Sondrio, in collaborazione con G.I.F. A. Sertoli ha organizzato al Passo dello Stelvio le «settimane sciatorie», riservate agli iscritti delle due organizzazioni. Istruttori sono i maestri di sci Achille Cioccarelli e Aristide Compagnoni. Vengono effettuate escursioni sciatorie ed alla fine di ogni turno gare di discesa libera ed obbligatoria. La Scuola di sci svolge in due classi: una per i principianti e l'altra per i provetti.

Quota individuale per turno L. 500; da diritto alla pensione completa in albergo e alle lezioni di sci. Le iscrizioni devono essere inviate al Direttore delle «Settimane sciatorie», Albergo Perseo, Passo dello Stelvio (Sondrio), accompagnate da un anticipo di L. 100. Ogni turno comprende un massimo di 40 posti.

I turni sono già cominciati il 18 luglio scorso. Attualmente è in corso quello dall'1 all'8 agosto; poi seguirà il 4.0 dall'8 al 15 agosto, il 5.0 dal 15 al 22 agosto, il 6.0 dal 22 al 29 agosto e il 7.0 dal 29 agosto al 5 settembre.

## Il Campo nazionale della G. I. L. a Cervinia

Ha avuto inizio il 23 scorso, a Cervinia, il Campo nazionale alpino indetto dal Comando generale della G.I.L. ed organizzato dal Comando federale di Aosta.

La Tendopoli, sorta fra le ultime pinete della Valtornenza, ai piedi del Cervino, ospita oltre 400 giovani alpinisti provenienti da Teramo, Chieti, Belluno, Torino, Vicenza, Verona, Vercelli, Apuania, Udine, Bergamo, Trento e Treviso. Il campo dispone di una perfetta organizzazione di servizi logistici e di ottime attrezzature, particolarmente adatte per l'altitudine ove esso sorge.

L'addestramento di questi giovani avrà carattere militare ed è diretto da ufficiali dell'Esercito e della Milizia. La durata del Campo è di oltre un mese e fra le diverse scolate che verranno compiute nella zona è anche prevista la ascensione al Cervino.

## Mostra a Bognanco fratelli Campestrini-Zaccaria

Nel padiglione Rubino alle Terme di Bognanco, si sono inaugurate il 5 luglio scorso e rimarranno aperte fino al 5 settembre p. v. le Mostre personali dei pittori Aldo Ernesto Campestrini, Gianfranco Campestrini e G. B. Zaccaria. I due ultimi sono ormai noti ai nostri lettori per i quadri di carattere alpino; anche il fratello di Gianfranco Campestrini espone pitture ispirate alla montagna, come «Verdi alpini» e «Mattino sulle Alpi». Il «blocco» maggiore di opere è quello di Gianfranco con cinquanta lavori, mentre il Zaccaria ne ha circa una trentina. Vi sono ritratti e figure, nature morte, paesaggi di campagna, ma la più parte tratta le Alpi, dai monti del Trentino alla Grigna, ai monti di Bognanco e della Bergamasca: un complesso quanto mai vario ed interessante che merita di esser visitato da quanti amano l'arte attraverso le sue estrinsecazioni pittoresche.



BAITA FILIPPO CORRIDONI O. N. D. Monte Croce (m. 700) sopra BRECCIA (Como) Aperta tutto l'anno. Magnifico panorama su Como, il Lago, le Alpi. 40 minuti da Milano Linea Nord Como Stazione Grandate-Breccia Località apprezzata per raduni dopolavoristici

olivetti studio 42

La macchina per la vostra corrispondenza personale

